

La Musica nella Storia

Lezione di lunedì 23 maggio 2016

Beethoven: gli ultimi capolavori

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Le Sinfonie

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Data di composizione, 1801/1812

Poco sostenuto-Vivace, Allegretto, Presto, Allegro con brio

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

Data di composizione, 1812

Allegro vivace e con brio, Allegretto scherzando, Tempo di Menuetto, Allegro vivace

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

Data di composizione, 1822-1824 (Primi abbozzi del 1817)

Allegro ma non troppo, un poco maestoso, Molto vivace, Adagio molto e cantabile, Presto, «O Freunde, nicht diese Töne!»

Friedrich von Schiller

Ode «An die Freude»

| | |
|---|---|
| O Freunde, nicht diese Töne, sondern lasst uns angenehmere anstimmen, und freudenvollere. | Amici, non questi suoni; altro e più grato cantico leviamo: Di gioia il cantico. |
| Freude, schoener Goetterfunken, Tochter aus Elysium, Wir betreten feuertrunken, Himmlische, dein Heiligtum. Deine Zauber binden wieder, Was die Mode streng geteilt; Alle Menschen werden Brueder, Wo dein sanfter Fluegel weilt. | Gioia, figlia dell'Eliso, Fiamma d'oro giù dal ciel, Noi veniamo, ardenti in viso, Diva eccelsa, al tuo sacel. Il tuo fascino affraterna Ciò che il mondo separò, Fratellanza impera eterna Dove l'ala tua posò. |
| Wem der grosse Wurf gelungen, Eines Freundes Freund zu sein, Wer ein holdes Weib errungen! Mische seinen Jubel ein! Ja - wer auch nur eine Seele Sein nennt auf dem Erdenrund! Und wer's nie gekonnt, der stehle Weinend sich aus diesem Bund. | Chi al supremo ben pervenne D'un amico ai fido cuor Chi soave sposa ottenne Sia con noi nel gaudio d'or. Sì, chi anche un cuore solo Sua nel mondo può chiamar; Chi noi può trascini in duolo Via di qui suo triste andar. |
| Freude trinken alle Wesen An den Bruesten der Natur; Alle Guten, alle Boesen Folgen ihrer Rosenspur. Kuesse gab sie uns und Reben, Einen Freund, geprueft im Tod; Wollust ward dem Wurm gegeben, Und der Cherub steht vor Gott. | Gioia al sen dell'Universo Posson tutti i vivi aver, Vanno il buono ed il perverso Pel fiorito suo sentier. Ebbe ognun fino alla morte Vino, amore e un lido cuor; Voluttà fu al verme in sorte, L'angel gode in te, Signor. |
| Froh, wie seine Sonnen fliegen Durch des Himmels praecht'gen Plan, Laufet, Brueder, eure Bahn, Freudig, wie ein Held zum Siegen. | Van gioiosi nella gloria Mondi, luce e vita a dar, Ite, figli ad esultar Come prodi in gran vittoria! |

| | |
|--|--|
| <p>Seid umschlungen, Millionen! Diesen Kuss der ganzen Welt! Brüder -- ueberm Sternenzelt Muss ein lieber Vater wohnen.</p> <p>Ihr stuerzt nieder, Millionen? Ahnest du den Schoepfer, Welt? Such' ihn ueberm Sternenzelt! ueber Sternen muss er wohnen.</p> | <p>Siate avvinti, o milioni, Nella gran fraternità! Figli! Sommo un padre sta Sopra gli astri e sopra i tuoni.</p> <p>Vi prostrate, milioni? Senti Iddio, mondo, tu? Volgi il guardo sopra gli astri, Sopra gli astri sue regioni.</p> |
|--|--|

Le Sonate e le Variazioni per pianoforte

Sonata n. 28 per pianoforte in la maggiore op. 101

Data di composizione, 1816

Etwas lebhaft, und mit der innigsten Empfindung [Un po' vivace e con il sentimento più intimo]. Allegretto, ma non troppo, Lebhaft. Marschmäßig [Vivace alla Marcia], Langsam und sehnsuchtsvoll [Lento e pieno di ardente ispirazione]. Adagio, ma non troppo, con affetto, Geschwinde, doch nicht zu sehr und mit Entschlossenheit [Presto, ma non troppo, e con decisione]. Allegro

Sonata n. 29 per pianoforte in si bemolle maggiore op. 106, «Hammerklavier»

Data di composizione, 1817/19

Allegro, Scherzo: Assai vivace, Adagio sostenuto. Appassionato e con molto sentimento, Largo - Allegro risoluto

Sonata n. 30 per pianoforte in mi maggiore op. 109

Data di composizione, 1819/1820

Vivace ma non troppo Prestissimo, Gesangvoll, mit innigster Empfindung. Andante molto cantabile ed espressivo [Pieno di canto, con il più intimo sentimento]

Sonata n. 31 per pianoforte in la bemolle maggiore op. 110

Data di composizione, 1821/22

Moderato cantabile, molto espressivo, Molto allegro, Adagio, ma non troppo – Fuga: Allegro ma non troppo

Sonata n. 32 per pianoforte in do minore op. 111

Data di composizione, 1821/22

Maestoso; Allegro con brio ed appassionato, Arietta; Adagio molto semplice e cantabile

33 Variazioni su tema di Diabelli op. 120

Data di composizione, 1819/23

I Quartetti

Quartetto n. 12 in mi bemolle maggiore op. 127

Data di composizione, 1823/1824

Maestoso-Allegro teneramente, Adagio, ma non troppo e molto cantabile, Scherzando vivace, Finale

Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore, op. 130

Data di composizione, 1825/26

Allegro, Presto, Alla danza tedesca: Allegro assai, Cavatine: Adagio molto espressivo, Finale

Quartetto n. 14 in do diesis minore, op. 131

Data di composizione, 1825/26

Adagio, ma non troppo e molto espressivo, Allegro molto vivace, Allegro moderato-Adagio, Andante, ma non troppo e molto cantabile, Presto, Adagio quasi un poco andante, Allegro

Quartetto n. 15 in la minore, op. 132

Data di composizione, 1823/25

Assai sostenuto-Allegro, Allegro ma non tanto, Molto adagio, Alla Marcia, assai vivace, Allegro appassionato

Quartetto n. 16 in fa maggiore, op. 135

Data di composizione, 1826
Allegretto, Vivace, Lento assai, cantante e tranquillo, Grave ma non troppo tratto-Allegro

Grande fuga in si bemolle maggiore, op. 133

Data di composizione, 1824/25

Missa solennis in re maggiore, op. 123

Data di composizione, 1819/23

Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei

Lettera a Therese Malfatti, Mödling (presso Vienna)

Scrivendo a Therese Malfatti, in un raro loisir interiore, Beethoven manifesta la sua concezione educativa della musica (intessuta di spunti platonici: il bello è l'aspetto sensibile del bene) e la sua passione per la vita in campagna. Cultura letteraria e galanteria si fondono nella domanda sulle nuove letture e nella citazione dall'Egmont di Goethe (alle righe 9-11 della lettera); la promessa cui allude l'esordio è una composizione musicale, probabilmente il brano pianistico Für Elise.

[Vienna, maggio 1810.]

Eccole, diletta Therese, quel che Le avevo promesso. E davvero, se a impedirmelo non ci fossero state le più gravi difficoltà, riceverebbe anche altri pezzi non fosse che per dimostrarLe come per i miei amici io faccia sempre più di quel che prometto — Spero, e non ne dubito affatto, che le Sue occupazioni siano piacevoli quanto il godimento che ne trae — sebbene quest'ultimo non debba essere troppo affinché noi pure possiamo essere ricordati — Senza dubbio vorrebbe dire far troppo assegnamento su di Lei o avere troppo alta stima dei miei meriti, pretendere di applicare a Lei la frase: "Gli uomini non sono uniti soltanto quando stanno vicini; anche chi è lontano, anche chi è assente vive con noi". Chi pretenderebbe applicare una simile massima alla volubile T[herese] che affronta tutti i problemi della vita con tanta gaiezza? — A proposito delle Sue occupazioni, non dimentichi il pianoforte o addirittura la musica in genere. Lei ha un magnifico talento musicale:

perché non coltivarlo seriamente? Lei che ha tanta sensibilità per tutto ciò che è bello e buono, perché non vuole farne uso per arrivare sino a riconoscere, in un'arte così nobile, ciò che è bello e perfetto, qualità che con i loro riflessi irraggiano sempre bellezza su di noi? — Io conduco una vita molto solitaria e tranquilla. Ci sono sì, qua e là, delle luci che vorrebbero svegliarmi, ma da quando tutti Loro sono andati via da Vienna, io sento in me un vuoto che non può essere colmato e che neppure la mia arte, che di solito mi è fedele, riesce a farmi dimenticare — Il Suo pianoforte è stato ordinato e l'avrà presto — Mi chiedo che differenza avrà trovato fra lo svolgimento del tema che avevo inventato una sera e il modo in cui ultimamente l'ho scritto per Lei. Provi a spiegarsela da sola, ma non faccia ricorso all'aiuto del punch.

Quanto è fortunata Lei, che è potuta andare in campagna già così presto. Io non potrò godere tale beatitudine sino al giorno 8, ma già me ne rallegro come un bambino solo a pensarci. Come sarò lieto di potermene andare in giro per un po' fra siepi e boschi, fra alberi, erbe e rocce. Non c'è nessuno che possa amare la campagna quanto me. Dai boschi, dagli alberi, dalle rocce sorge l'eco che l'uomo desidera udire — Riceverà presto alcune altre mie composizioni nelle quali non

troverà troppe difficoltà di cui lamentarsi — Ha letto il Wilhelm Meister di Goethe e Shakespeare nella traduzione di Schlegel? In campagna si ha tanto tempo libero. Forse Le farà piacere che io Le mandi queste opere.

[...] Ora, stia bene, diletta T[herese]. Vorrei che avesse tutto ciò che c'è di bello e di buono nella vita. Si ricordi di me e lo faccia con piacere — Dimentichi le mie pazzie — Sia certa che nessuno più di me può augurarLe una vita lieta e felice e che io questo desidero, anche se Lei rimane del tutto indifferente di fronte al Suo devotissimo servitore e amico

Beethoven

NB. Sarebbe molto gentile da parte Sua dirmi in poche righe in che cosa posso servirLa qui a Vienna.